

Manfrin l'ha trasformato, il monzese Ferrari no

Tra Genoa e Monza (1-0) hanno deciso due rigori

Ai brianzoli non è bastato un centrocampista più fresco e vivace. I rossoblù non hanno avuto eccessive difficoltà a difendere il vantaggio

MARCATORI: Manfrin (G) su rigore al 28' del p.t.

MONZA: Marconcini; Motta, Pallavicini; Giusto, Stanzione; Scala, Tosetti, Ronco, F. Vincenzi (Gorin 1 dal 34' del p.t.), Blangero, Ferrari, 12. Colombo, 13. Acanfora.

GENOVA: Girardi; Gorin II, De Giovanni (Olorini dal 28' del p.t.); Nela, Onofri, Di Chiara; Manuelli, Lorini, Russo, Manfrin, Tacchi, 12. Cavaliere, 13. Mustello.

ARBITRO: Milan di Treviso.

Nostro servizio

MONZA - Due rigori, uno per parte, nel giro di dieci minuti. Manfrin, per il Genoa, lo mette a segno; il monzese Ferrari, invece, fa parare il tiro dagli undici metri dell'anziano Girardi. Due rigori all'ultimo minuto, offerti ad una platea che non stava assistendo ad una gara nemmeno brutta, godendosi nel frattempo forse l'ultimo sole di novembre. Follia. Alla vigilia l'incontro offriva motivi non poco stimolanti: Monza e Genoa, si sa, negli ultimi tempi hanno subito battute non indifferenti, e ad entrambe i sopralluoghi di protagonisti, confettinati loro in principio d'autunno, nella misura dei brillanti risultati ottenuti, oggi giorno incominciano ad essere un poco stretti. Ma tant'è, l'aria di rinovata a volte soffia sui fuochi che sembrano spenti.



MONZA-GENOA - Manfrin batte il calcio di rigore che darà la vittoria ai rossoblù.

e fra Monza e Genoa, da anni serbano rivalità, sembrava stesse uscendo una discreta partita. Il Monza aveva cominciato subito in modo giusto mettendo in mostra un centrocampista più fresco e vivace di quelli visti fino ad ora, mentre i genovesi, grazie ad un vecchio modulo con doppio libero, riuscivano a contenere bene gli attacchi avversari. Tosetti si rendeva pericoloso al 12' di gioco con un bel tiro da fuori area parato da Girardi a cui Tacchi, era il 16', rispondeva

mandando la palla a schizzare sul palo esterno della porta difesa da Marconcini concludendo così di testa una azione intrapresa da Nela e proseguita con un cross di Manuelli. Dieci minuti dopo arrivava il primo rigore: sempre Manuelli, molto attivo ai pari di Manfrin e Lorini, allungava in area un pallone sul quale si avventava Russo e Giusto. I due si sgomitavano un poco, e il centroavanti ruzzolava nell'erba. Proteste da parte di tutti, giocatori e pubblico, ovvia-

mente di parte biancorossa. Tra i fischi Manfrin calmo batteva con un forte tiro sulla destra Marconcini. L'episodio offriva il via ad una serie di interventi spesso cattivi, e l'arbitro decideva di fischiare tutto in favore del Monza, compreso, al 37', un calcio di rigore ripartito tra Ferrari e beneficiari dopo aver raccontato un passaggio in area di Stanzione. Di Chiara aveva affrontato l'attaccante monzese che, prontamente, era caduto a terra. Lo stesso Ferrari batteva la palla dal dischetto,



MONZA-GENOA - Girardi para il rigore del monzese Ferrari.

ma l'esto era differente dal solito: Girardi intuiva la direzione del tiro e si salvava in angolo. Ancora Ferrari due minuti dopo impegnava con una rovesciata al volo l'estremo difensore rossoblù, ma si intuiva che il Monza, privo ormai anche di Vincenzi, costretto ad abbandonare il campo con un vasto ematoma all'arcata sopracciliare destra rimediata in quei dieci minuti "caldi", aveva ben pochi argomenti di riscatto. Costi in effetti era, e nella

ripresa lo spettacolo offriva solo tanta confusione davanti al portiere, con i palloni e i ribalti continuo, senza nulla di costruttivo. L'unica vera occasione la sapeva creare Tosetti al 21' minuto, impegnando in tuffo di testa Girardi. Un assolo di Blangero al quarto d'ora e un'occasione mancata alta da Stanzione al 24' rimanevano in seguito le uniche note degne di cronaca. Troppo poco per un Genoa attento ai presunti pericoli di quella cugugna insperata. Roberto Scanagatti

È tutto di Scala P1-0 dell'Atalanta sul Parma

MARCATORE: Scala al 35' s.t. ATALANTA: Memo; Mei, Piliassetti; Reali, Vascotto, Rocco, Schincariello (dal 21' s.t. Zambetti), Scala, Festa, Bertuzzo. (N. 12 Alessandrini, n. 14 Torgato). PARMA: Boragna; Matteoni, Baldoni; Zuccheri, Agresti, Parlati; Scarpa, Mongardi, Casaroli, Toscani, Torresani. (N. 12 Zanetti, n. 13 Foglia, n. 14 Bonci). ARBITRO: Castaldi di Vasto. Ammoniti: Torresani, Zuccheri, Festa, Boragna, Matteoni. BERGAMO: (g.s.) - Solo a dieci minuti dal termine l'Atalanta ha avuto ragione, grazie ad una fuocata di Scala su calcio di punizione forse deviato dalla barriera, di un coriaceo

e grintoso Parma. I bergamaschi hanno attaccato per quasi tutta la partita ma in modo inconcludente. Per contro il Parma, con ficcanti, anche se isolati contropiede, ha tenuto sempre in stato di allarme una sbadata difesa atalantina; buon per gli orobici che Casaroli, all'inizio del secondo tempo, su corta respinta di Memo dopo un tiro di Toscani, ha clamorosamente buccato il pallone a due passi dalla porta sguarnita. Due punti certamente meritati dall'Atalanta, la quale però ha denunciato gravi limiti nelle sue punte e ancor più gravi limiti negli schemi di gioco. Nonostante il gran prodigarsi di Scala ben poche sono state le azioni vinte in profondità dai nerazzurri.

La partita era iniziata con il Parma che cercava di spingere avanti la ricerca del colpo a sorpresa; gli ospiti però ben presto si accorgono che la loro tattica prestava il fianco alle insidiose contropiede del locale. Il vero motivo specifico nella ripresa i gialloblù si sono rivolti in difesa nella propria metà campo alla ricerca dello zero.

Sta stretto al Bari P1-1 con il Cesena

MARCATORI: al 1' s.t. Chiarenza (B), al 32' s.t. Benedetti (C). BARI: Grassi; Fumagalli, Frappappina; Sasso, Garuti, Belluzzi, Farnato, Tavarilli, Chiarenza, Bacchin, Libera (dal 1' s.t. Gaudino). (N. 12 Venturini, n. 13 Manzin). CESENA: Recchi; Benedetti, Ceccarelli; Riva, Oddi, Morganti; De Bernardi, Maddè, Gori, Valentini, Speggiorini (dal 21' s.t. Budaellacci). (N. 12 Settini, n. 13 Bonini). ARBITRO: Parussini di Udine.

BARI - (g.d.) - Bari e Cesena hanno dato vita ad una bellissima partita di calcio ad un pubblico eccezionale (oltre 25 mila spettatori). Il risultato di parità è senz'altro giusto, ma sta stretto al Bari che avrebbe potuto concretizzare almeno due gol di scarto se il suo attacco fosse stato più pratico e risoluto. I dati riassuntivi danno la fotografia esatta

La gara: 14 angoli a 2 a favore del Bari, ammonito Gori ed espulso Morganti del Cesena. Al 17' i romagnoli hanno l'occasione buona per pareggiare con Ceccarelli che spedisce un pallone insidioso in area, agganciato in rovesciata da Riva che colpisce debolmente G. Grassi poco parato. Poi dopo l'azione del rigore non concesso, il Bari scappa al 27' l'occasione del raddoppio con Gaudino che, superato il portiere, si lascia anticipare da Oddi. Così al 31' viene il pareggio, meritato dal Cesena e da una punizione alta da Moré entra Benedetti che tutto solo di testa infila Grassi.

Allo scadere il Verona cede alla Pistoiese (1-0)

MARCATORE: Cesati al 44' s.t. PISTOIESE: Moscatelli; Salvatori, Borgo, Musù, Berni, Lippi; Gullotti (dal 21' s.t. Luppi), Frustalupi, Saittuti, Rognoni, Cesati. (N. 12 Veri, n. 13 La Rocca). VERONA: Superchi; Mancini, Fedele; Tricella, Gentile, Brilli; Capuzzo, Pianigelli, D'Onofrio, Ferrara (dal 21' s.t. Bagnato), Vignola. (N. 12 Faese, n. 14 Oddi).

La partita era iniziata con il Verona che cercava di spingere avanti la ricerca del colpo a sorpresa; gli ospiti però ben presto si accorgono che la loro tattica prestava il fianco alle insidiose contropiede del locale. Il vero motivo specifico nella ripresa i gialloblù si sono rivolti in difesa nella propria metà campo alla ricerca dello zero.

I veronesi sarebbero riusciti nel loro intento (anche con notevole affanno) se proprio allo scadere di novembre di fronte a settemila infreddoliti spettatori, la Pistoiese ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva. Questa volta la vittoria è arrivata quando ormai nessuno più l'aspettava, in un momento in cui i locali stavano spendendo le ultime energie per non vanificare le estenuanti fatiche sostenute nei precedenti 88'.

La partita era iniziata con il Verona che cercava di spingere avanti la ricerca del colpo a sorpresa; gli ospiti però ben presto si accorgono che la loro tattica prestava il fianco alle insidiose contropiede del locale. Il vero motivo specifico nella ripresa i gialloblù si sono rivolti in difesa nella propria metà campo alla ricerca dello zero. I veronesi sarebbero riusciti nel loro intento (anche con notevole affanno) se proprio allo scadere di novembre di fronte a settemila infreddoliti spettatori, la Pistoiese ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva. Questa volta la vittoria è arrivata quando ormai nessuno più l'aspettava, in un momento in cui i locali stavano spendendo le ultime energie per non vanificare le estenuanti fatiche sostenute nei precedenti 88'.

Non fa una grinza P1-1 tra Spal e Brescia

MARCATORI: Ferrara (S) al 22' e Podavini (B) al 45' p.t. (su rigore). SPAL: Cesari; Cavasin, Ferrari; Albiero, Fabbrini, Tagliari; Rampanti, Rossi, Gibellini, Crisciani, Ferrara. (N. 12 Bardin, n. 13 Oglari, n. 14 Grop). BRESCIA: Malgoglio; Podavini, Galparoli; Guida, Leali, Biagini; Salvioni, De Biasi, Mutti, Maselli, Zigoni (dal 32' del s.t. Iachini). (N. 12 Bertoni, n. 13 Bettinelli). ARBITRO: Materassi di Firenze.

La partita era iniziata con il Verona che cercava di spingere avanti la ricerca del colpo a sorpresa; gli ospiti però ben presto si accorgono che la loro tattica prestava il fianco alle insidiose contropiede del locale. Il vero motivo specifico nella ripresa i gialloblù si sono rivolti in difesa nella propria metà campo alla ricerca dello zero.

I veronesi sarebbero riusciti nel loro intento (anche con notevole affanno) se proprio allo scadere di novembre di fronte a settemila infreddoliti spettatori, la Pistoiese ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva. Questa volta la vittoria è arrivata quando ormai nessuno più l'aspettava, in un momento in cui i locali stavano spendendo le ultime energie per non vanificare le estenuanti fatiche sostenute nei precedenti 88'.

Primo successo della Samb: 2-0 contro la Ternana

MARCATORI: p.t. al 6' Romiti; s.t. al 30' Chimenti su rigore. SAMBENEDETTESE: Tacconi; Sansone, Cagnoli; Ricci, Bogoni, Taddè; Ripa, Vignolo, Musù, Chimenti, Angeli. (N. 12 Pignone, n. 13 Ceccarelli, n. 14 Corvaci). TERNANA: Mascella; Codogno, Dall'Oro; Ratti, Andreazza, Legnari; Birigazzi, Stefanelli, Biardi, Vichi (al 1' del s.t. Turia), Bagnato. (N. 12 Albini, n. 14 Galasso). ARBITRO: Facchin di Udine.

La partita era iniziata con il Verona che cercava di spingere avanti la ricerca del colpo a sorpresa; gli ospiti però ben presto si accorgono che la loro tattica prestava il fianco alle insidiose contropiede del locale. Il vero motivo specifico nella ripresa i gialloblù si sono rivolti in difesa nella propria metà campo alla ricerca dello zero.

I veronesi sarebbero riusciti nel loro intento (anche con notevole affanno) se proprio allo scadere di novembre di fronte a settemila infreddoliti spettatori, la Pistoiese ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva. Questa volta la vittoria è arrivata quando ormai nessuno più l'aspettava, in un momento in cui i locali stavano spendendo le ultime energie per non vanificare le estenuanti fatiche sostenute nei precedenti 88'.

La Samb, nel primo tempo, teneva in avanti il solo Romiti ma da ogni lato del campo un rossoblu era pronto ad inserirsi dalle retrovie sfruttando con accortezza le fasce laterali. Al 6' il primo gol, azione, dalla sinistra su punizione d'atterraggio di Ripa al 6', batteva lo stesso Ripa, testa di Romiti, veniva la prima rete del Samb. Al 30' il secondo gol, azione, dalla sinistra su punizione d'atterraggio di Ripa al 30', batteva lo stesso Ripa, testa di Romiti, veniva la prima rete del Samb. Al 30' il secondo gol, azione, dalla sinistra su punizione d'atterraggio di Ripa al 30', batteva lo stesso Ripa, testa di Romiti, veniva la prima rete del Samb.

Nicoletti sigla la vittoria dei lariani (1-0)

Piega anche il Lecce la «falcata» del Como

I pugliesi hanno sprecato troppe occasioni favorevoli

MARCATORI: Nicoletti (C) al 40' del primo tempo. LECCE: Nardin; Bonora, Lo Russo; La Palma, Gardiman, Miceli; Re, Galardi, Biagetti, Canito (Piras dal 20' del s.t.), Magistrelli. 12. De Luca, 13. Merello.

COMO: Vecchi; Wierchowod, Gerosoli, Centi, Fontolosa, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Fiaschi, Cavagnetto, 12. Sartorelli, 13. Marozzi, 14. Scerifano.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Dal nostro corrispondente

LECCE - Pubblico delle grandi occasioni allo stadio di via del Mare: è di scena il Como di Pippo Marotta, i lariani, protagonisti fino a questo momento del campionato di serie B, non si sono smentiti e con un'accurata condotta di gara sono riusciti a battere il Lecce che non ha però digiurato di fronte ai più titolati avversari. La squadra di casa, almeno fino a quando non ha subito la rete che ha deciso l'incontro, si è mossa con disinvoltura imprimendo alla partita un ritmo elevatissimo e mettendo spesso in difficoltà gli ospiti. Ma il Como non è stato a guardare: la sua difesa, pur priva di Melgrati, si è dimostrata il reparto più solido della squadra.

Continui capovolgimenti di fronte hanno caratterizzato la prima fase della partita, ma è stato il Lecce a rendersi più pericoloso specialmente con Magistrelli che, da fondo ex si è impegnato a buon nel vano tentativo di scardinare la compatta retroguardia lariana. Man mano che i minuti trascorrevano si facevano via via più chiare le intenzioni del

stevano e al 10' Vecchi si metteva in evidenza respingendo un pallone calcato violentemente dal sempre pericoloso Magistrelli. I giallorossi insistevano e al 30' Galardi, da fuori area faceva partire un gran tiro che sfiorava il palo; non aveva migliore sorte Miceli al 35' che non vedeva coronato da successo un suo tentativo con un pallone che ancora una volta sfiorava il palo della porta difesa da Vecchi. Evandro Bray

Deludente prestazione dei blucerchiate

1-0 del Matera a Marassi ma la colpa è della Samp

I padroni di casa hanno effettuato un solo tiro in porta

MARCATORI: Raffaele, su rigore, al 20' del s.t. SAMPORIA: Garella; Logozzo, Ferroni; Pizzentini, Tolani, Pezzella; Caccia (Redondi dal 28' s.t.), Orlandi, De Giorgi; Genzano, Chiorri, 12. Gavioli, 13. Romel.

MATERA: Casiraghi; Gambini, Raimondi, Bussalino (Raffaele dal 11' s.t.); Beretta, Pergina, Oliva, Fiora, De Laurentis, Picat Re, Fini, 12. Troilo, 13. Imbrogia.

ARBITRO: Mattioli di Macerata.

Dalla nostra redazione GENOVA - Colpo gobbo del Matera, o forse sarebbe più esatto dire, la Sampdoria è riuscita nell'impresa di farsi superare a Marassi anche da una formazione che, pur disputando la sua onesta partita, mai avrebbe dovuto pensare i blucerchiate. Il fatto è che qualsiasi compagnia, dotata di un minimo di senso comune, non avrebbe mai tra i suoi reparti, riesce a mettere in crisi la compagine sampdoria che sta ormai offrendo da tempo prestazioni tecniche veramente scadenti. Si è cambiato l'allenatore, (e Tonetto ha provato ieri) e cambiare panchina andò a sedersi dalla parte solitamente occupata dai genovesi, ma è ovvio che non bastano certe cabalistiche supposizioni a mutare le cose) e la Sampdoria continua nella sua linea veramente preoccupante. Non è scaturito un vero e proprio errore, consentendo così agli avversari prima di rinfrancarsi e pensare di poter centrare il loro obiettivo iniziale di un onorevole pareggio e poi di tentare addirittura la vittoria, puntualmente raggiunta. I blucerchiate dovevano rinunciare ad Arzuffo (squalificato) e Roselli (fortunatamente) ma non bastano queste assenze pur di rilievo a giustificare una prestazione così deludente come quella che li ha visti sconfitti in casa del Matera: una sola conclusione nella porta degli ospiti è veramente troppo poco. E si era avuta all'11' con un gran tiro di Caccia, respinto dall'incrocio dei pali con Casiraghi nettamente battuto. Ma si era trattato di una semplice fiammata, così come fiammelle

flebili erano state due serpentine di Chiorri al 30' e 37' il giocatore aveva fallito in precedenza, al 21', la deviazione su un bel lancio di Genzano, e si è poi gradualmente spento, sparando completamente dalla scena, non solo per l'arcigna guardia cui lo sottoponeva Beretta. La cronaca è veramente scarsa, soprattutto perché i blucerchiate non riuscivano mai ad orchestrare un'azione, e a giocare dopo i minuti di inattività di conclusione. Il Matera, da parte sua, mirava a limitare i danni, e tentava qualche sortita in contropiede con l'esperto Picat Re e Fini, cui, dava man forte Florio, autore di alcune serpentine nella disorientata retroguardia sampdoria. Così al 18', su angolo per il Matera, Garella doveva bloccare una conclusione di Florio. E si giungeva alla ripresa senza ulteriori azioni di rilievo: al 7' del secondo tempo, poi, si era un brusco fallo di Talami ai danni di Bussalino che doveva lasciare il campo in barella per una forte commozione al ginocchio destro; al suo posto di libero arretrava Picat Re, mentre in attacco entrava Raffaele. Si riprendeva al primo minuto e il Matera si faceva balzando così al 12' De Laurentis si produceva in una bella incursione in area. Recitava la Sampdoria con un tiro di Genzano, servito da Pezzella al 15', respinto da Casiraghi, mentre al 20' si aveva un'azione di Caccia, respinta da Fiora con una solida conclusione nella porta degli ospiti è veramente troppo poco. E si era avuta all'11' con un gran tiro di Caccia, respinto dall'incrocio dei pali con Casiraghi nettamente battuto. Ma si era trattato di una semplice fiammata, così come fiammelle

toto totip

Table with columns for ATALANTA-PARMA, BARI-CESENA, L. VICENZA-TARANTO, LECCE-COMO, MONZA-GENOVA, PISA-PALERMO, PISTOIESE-VERONA, SAMBENEDETTESE-TERNANA, SAMPDORIA-MATERA, SPAL-BRESCIA, FORLI'-RIMINI, AREZZO-FOGGIA, GIULIANOVA-FRANCAVILLA. Includes betting odds and a note about montepremi di 3 miliardi di 859 milioni 700.580 lire.

Table titled 'RISULTATI Serie «B»' listing football matches and their results, including Atalanta-Parma 1-0, Bari-Cesena 1-1, Taranto-L. Vicenza 1-0, etc.

Table titled 'CLASSIFICA SERIE «B»' showing league standings for teams like Como, Palermo, L. Vicenza, Atalanta, Bari, Spal, Monza, Pistoiese, Genoa, Cesena, Taranto, Pisa, Lecce, Matera, Verona, Sampdoria, Brescia, Ternana, and Parma.

Table titled 'RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE «C»' listing matches and results for Serie C, including Gironi A and B, and a classification table for the series.

Arbitro assediato negli spogliatoi a Carrara. CARRARA - Inqualificabili episodi di violenza nel corso della partita di C2 Carrara-Spezia, finita con tredici minuti d'anticipo con la vittoria degli ospiti per tre reti a due. La squadra locale è stata raggiunta, sull'11', all'inizio della ripresa e il gioco si è fatto pesante, costringendo l'arbitro ad espellere ben tre giocatori della Carrarese. La situazione è degenerata quando lo Spezia è andato in gol altre due volte. Alcuni scalmanati hanno deviato le reti di protezione e invaso il campo nonostante l'intervento della forza pubblica. L'arbitro, Fausto Meschini di Perugia, è fuggito negli spogliatoi, ma pare che prima di arrivarci sia stato colpito a pugni e calci: mancavano ancora tredici minuti al fischio di chiusura. Mentre scrivevano il direttore di gara si trova ancora assediato negli spogliatoi.

A Pinto su Ferrari il rally di Monza. MONZA - (L. P.) - Pinto-Pezziello sulla Ferrari 308 è riuscito a vincere il secondo rally internazionale di Monza. I due allievi della scuderia Ferrari hanno fatto un ottimo lavoro non poco a portare all'arrivo la loro vettura che ha corso le ultime tre prove di velocità senza la seconda e terza marcia per un guasto al cambio. Al posto d'onore si è piazzata la FIAT 131 Allitalia di Bettega-Perissinotto autori di una gara regolare e senza problemi mentre terzi si sono piazzati Pregliasco-Relsoli che con l'Alfa Romeo 164 hanno vinto la categoria Turismo gruppo 2. Dopo il monzese Cola, quarto con la Stratos, si sono piazzati Montaldi-Purci su Stratos e Casaroli con la 131 della scuderia Novolan. Il rally che si è svolto tutto all'interno del parco di Monza è stato più duro del previsto e solo 27 dei 63 partiti hanno ultimato le 12 prove speciali di velocità che erano in parte su terra e in parte su asfalto. Numerosi i ritiri per quasi tutti i concorrenti. Il più clamoroso è stato quello di Tony-Mannini che erano saldamente al comando con la Stratos. Il secondo è stato quello di Casaroli con la Porsche quando era in seconda posizione e quello di Sant'Antonio con la Stratos. Da ricordare anche il ritiro di Bagnato che ha letteralmente distrutto la Stratos Rossignol nel tentativo di scendere la collina con la Stratos. La vittoria di Pinto con la Ferrari è stata particolarmente significativa per la casa modenese che fino ad oggi aveva seguito molto passivamente il rally. Classifica finale assoluta: 1. PINTO-PENZIELLO (Ferrari); 2. Bettega-Perissinotto (Ferrari); 3. Pizzari-Baldoni (Ferrari); 4. Casaroli (Porsche); 5. Montaldi-Purci (Stratos); 6. Casaroli (Stratos); 7. Casaroli (Stratos); 8. Casaroli (Stratos); 9. Casaroli (Stratos); 10. Casaroli (Stratos).